

Le indagini del convegno Cesop-Trovolavoro.it**Stipendi, giovani più esigenti al Sud che al Nord**

I neolaureati sono in positiva controtendenza nell'universo giovanile. Prendete infatti tutti gli italiani tra i 18 e i 34 anni, compresi quelli disoccupati o che non riescono ad entrare nel mondo del lavoro, e proponetegli un impiego non dietro casa o, peggio ancora, all'estero. Troverete una schiacciante maggioranza di pigri e rinunciatari: il 74% che non vuole cambiare città e addirittura l'85% che mai andrebbe a lavorare fuori dai patri confini. Se invece si rifanno i calcoli per i soli neolaureati (età media 25,5 anni) si trova che il 54,5% di loro sarebbe disposto a lavorare in un'altra città oppure all'estero, mentre solo il 9,6% mai si sposterebbe da casa per quanto nera fosse la sua situazione lavorativa. I dati provengono da due indagini presentate in un convegno organizzato lunedì scorso da *Trovolavoro.it* e da Cesop, la prima, «Crisi e lavoro. Il mood dei giovani», di Renato Mannheimer e

l'altra, «Recent graduate survey 2008», realizzata da Ipostat su un campione di 2.500 neolaureati. Quest'ultima, oltre a individuare l'azienda più ambita come luogo di lavoro (ha vinto Intesa Sanpaolo) ha, tra l'altro, svelato le aspettative salariali dei neolaureati. Facendo capire che i giovani appena usciti dagli atenei non sempre si rendono conto che, prima d'essere adeguatamente valorizzati, occorre fare un po' di gavetta, anche retributiva. Così le attese nella media sono un po' (non tanto) superiori al mercato (si vorrebbero 1.254 euro netti al mese) ma, per certi versi, decisamente sbilanciate. Mentre infatti nel Nord Italia ci si accontenta di 1.225 euro, al Sud se ne pretendono 1.286. Una differenza non minima, visto che 60 euro netti al mese sono più o meno l'aumento che ci si può attendere dopo due anni dall'assunzione.

Enzo Riboni